



**FEDERAZIONE CONFISAL-UNSA**  
**COORDINAMENTO NAZIONALE BENI CULTURALI**  
c/o Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Via del Collegio Romano, 27 - 00186 Roma  
Tel. 06.67232889 - Tel./Fax 0667232348 - Fax Tiscali 1786070337  
[info@unsabenculturali.it](mailto:info@unsabenculturali.it) - [www.unsabenculturali.it](http://www.unsabenculturali.it)

Prot. n. 601/13

Roma, 30 aprile 2013

A tutti i Dirigenti Sindacali CONFISAL-UNSA Beni Culturali  
A tutte le R.S.U. CONFISAL-UNSA Beni Culturali  
A tutti i lavoratori del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

LORO SEDI

## COMUNICATO N. 11/13

### **DIFFIDA E MESSA IN MORA AL MIBAC PER IL MANCATO ADEGUAMENTO STIPENDIALE RELATIVO AL PASSAGGIO DALL' EX AREA B ALLA POSIZIONE ECONOMICA EX C1.**

Così com'è noto, la recente conclusione dei passaggi dall'area B alla posizione economica ex C1 ha lasciato insoddisfazione sia negli idonei - che speravano giustamente in un ampliamento dei posti disponibili per i vincitori, sia nei vincitori, mortificati da una normativa restrittiva che purtroppo prevede il blocco degli incrementi stipendiali legati alle progressioni di carriera fino a tutto il 2013. Per quanto riguarda lo scorrimento delle graduatorie, siamo stati i primi ad insistere affinché ciò si realizzasse ed in tempi brevi.

Il nostro impegno in tal senso rimane intatto e vi assicuriamo che agiremo con tutte le nostre forze affinché anche nella nuova compagine governativa si possa aprire uno spiraglio in tal senso.

Per ciò che concerne il mancato adeguamento stipendiale relativo al passaggio dall'ex area B alla posizione economica ex C1, sentito il parere del nostro studio legale, Verlingieri - Maddalena, siamo arrivati alla conclusione che esistano i presupposti per un ricorso preceduto da una diffida, che alleghiamo al presente comunicato.

Pertanto, ciascun dipendente interessato è invitato a compilare in tutte le sue parti la diffida di cui sopra ed inviarla al Ministro per i Beni e le Attività Culturali tramite Raccomandata A/R.

Copia della diffida e messa in mora, al fine di monitorare la situazione, sarà utile inviarla anche allo scrivente Coordinamento Nazionale al seguente numero di fax tiscali (senza prefisso): 1786070337 oppure via e-mail, in allegato, al seguente indirizzo: [info@unsabenculturali.it](mailto:info@unsabenculturali.it).

A scanso di spiacevoli equivoci, non possiamo non tener conto che essendo un ricorso di particolare importanza, poiché presuppone *in primis* una questione di illegittimità costituzionale e quindi riguarderebbe un giudizio assai complesso e di non facile soluzione per poi vedersi riconoscere anche il risarcimento del danno per chi non sta svolgendo le relative mansioni.

Ovviamente, non è possibile quantificare in questa sede alcun compenso per il ricorso in questione che contemplerebbe: costo e parcella dell'Avvocato. Elementi da valutare anche in base al numero dei ricorrenti.

Per maggiori informazioni è possibile contattare direttamente l'Avvocato Katiuscia Verlingieri via e-mail ([avvkatiaverlingieri@gmail.com](mailto:avvkatiaverlingieri@gmail.com)) oppure al numero di cellulare 3933298269.

Cordialità e saluti.

IL SEGRETARIO NAZIONALE  
(Dott. Giuseppe Urbino)

**RACCOMANDATA A/R**

Al Ministro per i Beni e le Attività Culturali  
Via del Collegio Romano, 27  
00186 Roma

## **ATTO DI DIFFIDA E MESSA IN MORA**

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
nato/a a \_\_\_\_\_ provincia \_\_\_\_\_  
Residente a \_\_\_\_\_ provincia \_\_\_\_\_  
in via/piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_  
codice fiscale \_\_\_\_\_

### **CONTRO**

Il **Ministero per i beni e le Attività Culturali**, in persona del Ministro pro tempore con sede in Roma, Via del Collegio Romano, 27 cap 00186

\* \* \*

Premesso che:

- l'art. 9 del D.l. 78 del 31.5.2010, convertito con modificazioni nella L. n. 122 del 30.7.2010, ha posto il contenimento dei trattamenti economici dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, di cui al d.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 e S.m.i.;
- la norma suddetta contrasta con i principi sanciti dalla Carta costituzionale (artt. 2-3-36-53 Cost.) e dall'ordinamento comunitario;
- la Corte Costituzionale con sentenza n. 223/12 ha affermato l'illegittimità del blocco delle indennità riservate ai magistrati e dei tagli effettuati nei confronti degli stipendi dei dirigenti pubblici per la parte eccedente la soglia reddituale dei 90 mila euro;
- quanto argomentato dalla Consulta è adeguabile anche al blocco contrattuale, poiché se è vero che nella fattispecie non ci si trova dinanzi a un "taglio" è altrettanto vero che il blocco degli stipendi produce gli stessi effetti dei tagli, considerato che i dipendenti pubblici non recupereranno più il potere d'acquisto salariale, non avendo la recente legge

di stabilità previsto questa ipotesi in occasione dei futuri rinnovi contrattuali e considerato che il mancato adeguamento degli stipendi al costo della vita comporta l'ulteriore contrazione delle future pensioni e del trattamento di fine rapporto, entrambi basati su di un sistema pienamente contributivo;

- la norma è già oggetto di diversi procedimenti pendenti dinanzi alla Corte Costituzionale,

Pertanto, per tutti i suesposti motivi, l'istante

## **DIFFIDA**

e mette in mora l'Amministrazione a non effettuare il blocco degli stipendi previsto dall'art. 9 del decreto legge 78 del 31.5.2010, convertito con modificazioni nella legge n. 122 del 30.7.2010, con avvertimento che l'istante si riserva di agire dinanzi all'Autorità giudiziaria.

li \_\_\_\_\_

In fede

\_\_\_\_\_